

A photograph of a fortified landscape. In the background, there are large, rugged mountains with significant snow cover under a clear blue sky. In the foreground, there is a dilapidated stone building with several dark, rectangular openings, likely windows or doorways. The ground is dry and rocky. A semi-transparent dark grey banner is overlaid at the bottom of the image.

Un museo all'aperto
del paesaggio fortificato
del fronte del Tonale



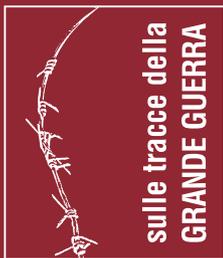
5 Il sistema fortificato del Tonale

- 7 Forte Strino
- 9 Forte Velon
- 10 Forte Zacarana o Tonale
- 11 Forte Mero
- 12 Forte Pozzi Alti o Presanella

13 I luoghi della memoria

- 13 Il Monumento-ossario al Passo del Tonale
- 15 L'allestimento multimediale a Forte Strino
- 17 Il Museo della Guerra di Vermiglio
- 18 Galleria Paradiso

19 Itinerari



PER APPROFONDIMENTI:

Daniele Bertolini, *La prima Guerra sui monti del Tonale, Storia luoghi itinerari*, Nitida Immagine, Cles (TN), 2007

Progetto grafico: Nitida Immagine

Stampa:

Testi: Daniele Bertolini

Foto: Daniele Bertolini, archivio Comitato Forte Strino e archivio Nitida Immagine



Comune
di Vermiglio



RETE
TRENTINO
GRANDE GUERRA



Museo Storico
Italiano della Guerra
Rovereto



GRANDE
GUERRA
1914-1918



SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA

Il museo all'aperto denominato "Sulle tracce della Grande Guerra" è il risultato di un sistematico lavoro realizzato negli ultimi decenni di recupero e conservazione delle testimonianze del primo conflitto



mondiale presenti sul territorio di Vermiglio e del Passo Tonale. Si tratta di un percorso che poggia su di una base informativa-espositiva costituita dal Museo della Guerra di Vermiglio, dall'allestimento multimediale a Forte Strino e dalla Galleria Paradiso in alta quota che offrono ad ogni visitatore percorsi di conoscenza ed approfondimento sul paesaggio fortificato del Tonale e sulla cosiddetta "Guerra Bianca", combattuta sulle nevi eterne e sui ghiacciai. Sul territorio sono poi numerose ed interessanti le proposte di escursioni alla scoperta dei forti recuperati, delle trincee, dei camminamenti d'alta quota, delle gallerie e dei villaggi militari ancora presenti a dare testimonianza di un evento tragico che ha segnato profondamente la nostra storia. Accanto all'intento principale che è quello di con-

tribuire alla costruzione di un'identità storica, si aggiunge l'opportunità di scoprire il paesaggio delle montagne che circondano il Passo Tonale, le bellezze naturalistiche che lo contraddistinguono, tra cui i pascoli d'alta quota, i sentieri che solcano i dolci pendii e le aspre cime innevate che mantengono vivo lo stupore nello sguardo di chi le osserva. Il museo all'aperto si presenta dunque come

un progetto globale con il quale si vuole stimolare e al contempo soddisfare le curiosità del visitatore sul tema della Prima Guerra Mondiale sotto diversi punti di vista: storico, culturale, sociologico, turistico, escursionistico e naturalistico.

Anna Panizza

Assessore alla Cultura del comune di Vermiglio



IL SISTEMA FORTIFICATO DEL TONALE



La necessità di fortificare il Passo del Tonale, fin dai tempi più antichi un valico di cruciale importanza per le comunicazioni fra le montagne del Trentino e le pianure lombarde, si pose con urgenza nel 1859 all'indomani della Seconda guerra d'indipendenza, quando con il passaggio della Lombardia dall'Austria a casa Savoia il Trentino occidentale divenne confine dell'Impero asburgico. Fu allora che ebbe inizio la storia della costruzione delle fortificazioni in alta Val di Sole, tutta racchiusa nei cinquant'anni che precedono la Prima guerra mondiale. Mezzo secolo nel quale le strategie della difesa territoriale subirono una decisa evoluzione in una continua, frenetica rincorsa fra il perfezionarsi dei mezzi di offesa e l'adeguarsi di quelli di difesa, nel quadro del rapidissimo processo di innovazione tecnologica di

quegli anni: dalla severa ma innocua mole del Forte Strino (1860-61), quasi un maniero che da un'altura domina la via di transito, si arrivò in crescendo alla tremenda capacità di fuoco dei forti Presanella e Zaccarana - terminati alla vigilia della guerra – sinistre macchine da guerra in calcestruzzo e acciaio affioranti dalle rocce, dotate di cupole girevoli corazzate a protezione dell'artiglieria.

Queste opere permanenti furono affiancate da chilometri di trincee, camminamenti, teleferiche per il rifornimento degli avamposti in alta quota e linee telefoniche, postazioni di artiglierie campali, villaggi militari e baraccamenti per il ricovero delle truppe, con uno spiegamento di mezzi senza precedenti che incisero pesantemente sul territorio, in attesa dell'evento tanto temuto: l'ingresso dell'Italia in guerra.



Come sugli altri fronti, anche sulle montagne e sui ghiacciai del Tonale la Grande Guerra fu caratterizzata dalla tremenda forza d'urto dell'artiglieria, quasi un simbolo della tecnica che annichisce l'uomo. Le fortezze assunsero dunque un ruolo fondamentale nei rapporti di forza. Continuamente bersagliate e danneggiate dal fuoco avversario, furono però sempre prontamente rimaneggiate, cadendo sostanzialmente intatte in mano italiana nell'autunno del 1918. Nel dopoguerra, persa ogni funzione strategica, vennero cedute dal demanio militare al Comune di Vermiglio. A partire da allora divennero cave di pietra e miniere di metallo per i cosiddetti 'recuperanti', fino ad essere ridotte ad ammassi di pietre affioranti come rovine archeologiche dai pascoli e dalle abetaie.

Forte Strino

Il forte appartiene alla prima generazione di opere costruite nel 1860-61 ai confini occidentali del Trentino, aventi per lo più il carattere di sbarramento stradale (*Strassensperren*) a guardia delle vie di comunicazione. Al Forte Strino venne assegnato il compito di controllo del transito lungo la moderna carrozzabile Milano-Vienna, aperta proprio in quegli anni.

Costruito su un'altura a 1538 m di quota, il forte si adatta topograficamente ad essa con la sua forma semicircolare, che accompagna dall'alto l'ampia curva che compie la strada del Tonale presso il

ponte sul Rio Strino. La struttura, a due piani, è in spessa muratura di pietrame e malta, rivestita da un paramento in granito lavorato con cura da abili scalpellini, come provano i tratti che ancora si conservano. Per chi viene dal Tonale ha l'aspetto di un blocco cilindrico compatto, come una bassa torre di guardia. Chi invece accede dal lato opposto noterà l'ingresso principale, caratterizzato da tre archi in muratura preceduti da un fossato, indice della continuità nel tempo di certi archetipi difensivi e segno emblematico delle concezioni strategiche antiche che stavano alla base della costruzione dell'opera.

Consapevole della vulnerabilità del Forte Strino,





alla fine del secolo lo Stato maggiore austriaco ne decise l'ammodernamento, nel quadro del generale potenziamento delle difese del confine del Tonale. Vennero pertanto rifatti i fori cannonieri per adeguarli all'introduzione di quattro nuovi pezzi di artiglieria e il ripido tetto in legno fu sostituito da uno più resistente in calcestruzzo, con postazioni per fucilieri e mitragliatrici. Per difenderne il fianco sinistro nel 1898-1900 venne costruito poco a valle il Forte Velon, al quale fu collegato nel 1906 con una scalinata coperta. Come gli altri forti, era attrezzato per una completa autosufficienza: genera-

tore di corrente, infermeria, loculi per la sepoltura provvisoria dei caduti, forno per il pane, telefono, segnalatore ottico ed acqua potabile. Nonostante i lavori di rafforzamento, nel corso della guerra il forte fu declassato al ruolo secondario di sbarramento stradale e di caserma, assegnando a strutture ben più moderne la difesa del fronte. Negli anni dopo il conflitto, praticamente intatto, faceva ancora bella mostra di sé sulle foto e le cartoline d'epoca. Poi iniziò il periodo del saccheggio da parte dei 'recuperanti', che lo ridussero a un rudere in stato di abbandono, riconquistato dal bosco.

Forte Velon

Costruito tra il 1898 e il 1900 a valle del Forte Strino, nel 1906 fu collegato a questo con una lunghissima scalinata coperta da una volta in calcestruzzo che attraversava in sottopasso la strada del Tonale, a lato della quale si affacciava un posto di guardia. Concepito come parte integrante dello sbarramento stradale di Strino, aveva la funzione di fortino per la difesa ravvicinata (*Nahkampfanlage*) dell'opera principale e per il controllo visivo e di tiro del sottostante fondovalle. La struttura era in casamatta di calcestruzzo a forma quadrangolare, a due piani, parzialmente rivestita in blocchi di granito. L'armamento consisteva in 2 cannoni da 8 cm M98 e due postazioni di mitragliatrici M93.



Forte Presanella o Pozzi Alti

Costruito tra il 1906 e il 1912 su uno sperone roccioso a quota 1895 m sul versante orografico destro della Val Vermiglio, dominava il fianco settentrionale dell'ampia sella del Tonale ed un lungo tratto della strada di accesso al valico, formando "tenaglia" con il Forte Zacarana sul versante opposto. Pur appartenendo all'ultima fase fortificatoria trentina, il Forte Presanella (chiamato dagli italiani Pozzi Alti) conserva ancora alcune caratteristiche proprie delle fortezze dei periodi precedenti, come la compresenza in un unico corpo di fabbrica di postazioni di artiglieria e alloggi per la truppa. Pienamente rispondenti invece ai requisiti delle fortezze di ultima generazione sono la ricerca della maggior aderenza possibile al profilo del terreno e il distacco delle postazioni per l'osservazione e la difesa ravvicinata dal corpo principale, a cui sono collegate tramite passaggi protetti (poterne).

L'armamento consisteva in 3 obici da 10 cm M09 in cupola corazzata girevole, 2 cannoni da 8 cm M05 in casamatta corazzata e 15 mitragliatrici modello Schwarzlose. La guarnigione era composta da 5 ufficiali e 130 artiglieri. Il forte è stato recentemente sottoposto a lavori di recupero che lo hanno sottratto dallo stato di abbandono in cui versava da decenni.



Forte Tonale o Zacarana

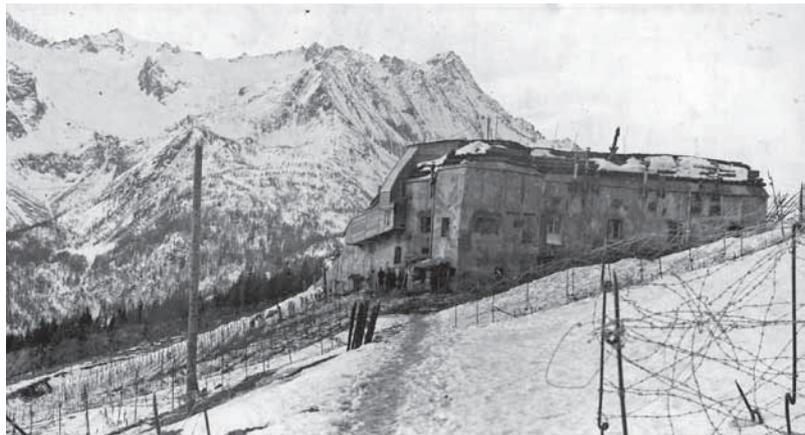
Accovacciato a quota 2086 m sul crinale di spartiacque tra la Val di Strino e la Val Vermiglio, fu edificato tra il 1907 e il 1913. Era il più moderno ed efficiente dei forti dello sbarramento del Tonale. Da posizione di assoluto dominio controllava dall'alto il Passo del Tonale e tutto il versante opposto della Val Vermiglio, fin sui ghiacciai e le cime più alte. Il Tonale, (chiamato dagli italiani Zacarana dal nome dell'area limitrofa), era per dimensioni tra i maggiori forti trentini e quello costruito in assoluto a quota più alta.

Costruito in casamatta di calcestruzzo blindato con travi di acciaio e suddiviso in parti specializzate (alloggi, corpo delle batterie, postazioni di osservazione e difesa ravvicinate), dal punto di vista tecnico seguiva i più aggiornati criteri di costruzione delle fortezze di ultima generazione. L'armamento comprendeva 4 obici da 10 cm M09 in cupola corazzata girevole, 2 cannoni da 8 cm M05 e 2 cannoni da 6 cm M 10 in casamatta corazzata e 17 mitragliatrici modello Schwarzlose. La guarnigione era composta da 4 ufficiali e 163 uomini.



Forte Mero

Ultimo in ordine di tempo dello sbarramento del Tonale, fu costruito tra il 1911 e il 1913 a quota 1859 m con il compito di chiudere l'accesso alla valle lungo la vecchia strada proveniente dall'Ospizio San Bartolomeo e come opera di fiancheggiamento del Forte Zacarana situato poco a monte. La struttura, di forma quadrangolare, era in calcestruzzo blindato con travi in acciaio, con tetto ricoperto da un manto terroso per smorzare gli effetti delle esplosioni. In considerazione del fatto che la dotazione di artiglieria del settore poteva ormai dirsi soddisfacente, la funzione della nuova opera fu limitata alla difesa ravvicinata e a compiti di osservazione, con armamento ridotto a sole 7 mitragliatrici modello *Schwarzlose*.



I LUOGHI DELLA MEMORIA

Il Monumento-ossario al Passo del Tonale

Al termine della Prima guerra mondiale prese avvio in tutti gli stati coinvolti nel conflitto la costruzione di una memoria pubblica della guerra, spesso artificiosa e retorica, con l'organizzazione di cerimonie commemorative, pellegrinaggi sui campi di battaglia, costruzione di monumenti ai caduti.

Nella rincorsa all'enfasi celebrativa non poteva mancare un monumento alla vittoria sui luoghi della Guerra Bianca, ormai avviata a divenire un mito. Il 3 settembre del 1922, alla presenza del re Vittorio Emanuele III, fu dunque posta la prima pietra del monumento alla vittoria al Passo del Tonale, sulla

linea del vecchio confine. L'opera venne inaugurata nel 1924 in occasione di una delle prime adunate nazionali dell'Associazione Nazionale Alpini, simbolicamente convocata sul teatro di guerra che più di ogni altro aveva visto coinvolti i suoi aderenti. Il monumento consisteva in un 'recinto sacro' con al





centro una copia in bronzo della celebre Vittoria alata di Brescia, con lo sguardo rivolto al Trentino.

Nel 1933 il monumento fu ampliato e trasformato in ossario, con la traslazione di 847 salme di soldati riesumati dai cimiteri militari della zona. L'edificio è a pianta quadrata con abside semicircolare

all'ingresso, ai lati della quale due scalinate salgono alla terrazza panoramica, dove è collocato il gruppo scultoreo originario della Vittoria alata. All'interno la cripta custodisce nello spessore delle pareti i loculi con le spoglie dei caduti e due lapidi in bronzo che ricordano le vittime della 5° Divisione alpina.

L'allestimento multimediale a Forte Strino

A ottanta anni di distanza dallo scoppio della guerra, nel 1995 il Forte Strino è stato 'riscoperto' e sottoposto a un accurato lavoro di recupero. Nel 1998 è stato aperto al pubblico come esposizione permanente sulla Prima guerra mondiale. Un elegante



allestimento si accosta con discrezione agli ambienti carichi di fascino del forte, immerso in uno scenario paesaggistico di grande bellezza.

La proposta didattica e divulgativa del museo è in particolare rivolta a quegli aspetti che stimolano la comunità vermigliana a riappropriarsi della propria memoria storica, senza per questo rinunciare a fornire ai visitatori suggestioni ed informazioni riguardanti un periodo storico cruciale, che ad un secolo di distanza ha ancora il potere di suscitare vasti e diffusi interessi.

Oltre a questo il Comune di Vermiglio ha promosso la valorizzazione del forte anche come location per eventi e manifestazioni culturali legate ai temi della guerra, della montagna e della cultura alpina in tutte le sue forme (mostre di arte contemporanea, convegni, concerti, *performance* ecc.), avvicinandolo ad un'idea più contemporanea e dinamica di spazio espositivo.

Ogni anno è meta di oltre 10.000 visitatori.



Il Museo della Guerra di Vermiglio

Il museo è l'erede dello storico Museo della Guerra Bianca fondato nel 1967 a Vermiglio da Emilio Serra, cultore di storia locale ed instancabile animatore di incontri all'insegna della fratellanza fra i due ex nemici italiani ed austriaci sul ghiacciaio del Prese-
na. Nella sua lunghissima attività di recuperante di residuati bellici Emilio Serra accumulò una grande

quantità di reperti, di cui comprese il valore di bene culturale, prima ancora di quello collezionistico, rendendoli accessibili al pubblico con la fondazione di uno spazio espositivo pionieristico ed unico nel suo genere. Alla fine del 2006 la collezione Serra è stata trasferita in una sala del Polo culturale di Vermiglio con un nuovo allestimento dedicato alla Prima guerra mondiale sul fronte del Tonale. Il percorso, didatticamente chiaro ed esauriente, è arricchito da reperti e cimeli rari e talvolta anche di grande valore storico.



Galleria Paradiso

La Galleria Paradiso è posta a cavallo dell'omonimo passo, proprio sulla linea di quel confine aspramente conteso dagli eserciti austro-ungarico e italiano nei lunghi anni di guerra. È una lunga caverna scavata nel granito che serviva da precario ricovero ai soldati assediati dal gelo, dalle tempeste e dall'artiglieria. Ora ospita un allestimento multimediale dal titolo "Suoni e voci della Guerra Bianca" con l'esposizione di una selezione di reperti bellici e con notizie sintetiche sugli avvenimenti militari e sulle condizioni

di vita dei soldati sul fronte dei ghiacciai. Completa l'allestimento un'installazione sonora che fonde in una suggestiva trama musicale i suoni e le voci della guerra che danno il titolo all'allestimento, frammentari ed ovattati come dovevano essere percepiti dai soldati rintanati nella galleria: echi di combattimenti ed esplosioni, lamento di feriti, voci di profughi, ma anche momenti di allegria e cameratismo fra i soldati. All'esterno, nella zona circostante, è inoltre possibile visitare un percorso escursionistico didattico alla scoperta dell'area fortificata dei Monticelli, cardine del sistema austriaco di difesa del Tonale.



ITINERARI

Proponiamo di seguito una serie di escursioni di diversa difficoltà su entrambi i versanti della Val di Sole tra Vermiglio e il Passo del Tonale, utili per conoscere da vicino i luoghi che un secolo fa furono sconvolti dagli eventi della Grande Guerra e che ne conservano ancora numerosissime tracce. Gli itinerari ci guidano alla scoperta delle sedi espositive e didattiche di Forte Strino e della Galleria Paradiso, oltre ai forti Presanella, Zacarana e Mero, recentemente sottoposti a lavori di recupero che li hanno sottratti dallo stato di abbandono in cui versavano da decenni e li hanno resi parzialmente visitabili anche all'interno. Ma non solo: ruderi di villaggi militari, avamposti in alta quota, trincee e linee di difesa, persino i crateri delle esplosioni ricolonizzati dalla magnifica flora alpina raccontano la tragedia di una guerra in alta quota, in uno scenario paesaggistico di impareggiabile bellezza.

Se storia, cultura e natura ti affascinano, che aspetti dunque a metterti ... sulle tracce della Grande Guerra?

Ricorda che gli uffici turistici del luogo organizzano visite ed escursioni con accompagnamento di guide qualificate per singoli, gruppi e scuole. Se sei interessato ricorri alle info che trovi sull'ultima pagina di questo opuscolo. Se preferisci organizzarti da solo ricorda che, come tutte le gite, anche un'escursione va preparata. Scegli itinerari adatti alle tue capacità ed al tuo allenamento, vestiti adeguatamente, portati sempre da bere, da mangiare, una cartina e segui i sentieri segnalati.

Nota: nelle schede degli itinerari il tempo di percorrenza comprende il percorso di sola andata, escluse le soste e le visite ai luoghi di interesse.

1 DAL FORTE STRINO AL MONTE TONALE ORIENTALE

Luogo di partenza: Forte Strino (1538 m slm)

Luogo di arrivo: Monte Tonale Orientale (2696 m slm)

Dislivello: 1158 m

Tempo di percorrenza: 4h 20'

Difficoltà: E (escursionistico)

Segnaletica: segnalato quasi per intero (segnaletica locale, Sentiero SAT n. 160, n. 137 e n. 137A)

Note: si sviluppa lungo la selvaggia Val di Strino, passando per il villaggio militare delle Caserme di Strino, il Forte Zacarana e il villaggio militare d'alta quota chiamato "Città morta".

Itinerario non difficile ma lungo; può essere abbreviato arrivando solo fino al Forte Zacarana o alla 'Città morta'. Si sviluppa in gran parte sul versante orografico destro della Val di Strino e sul crinale di spartiacque tra questa e la Val Vermiglio, nel cuore del sistema difensivo del fianco destro del Tonale, di cui rimangono innumerevoli tracce.

Periodo consigliato: da giugno a ottobre.

Torrione d'Albiolo
2969 m

Punta d'Albiolo

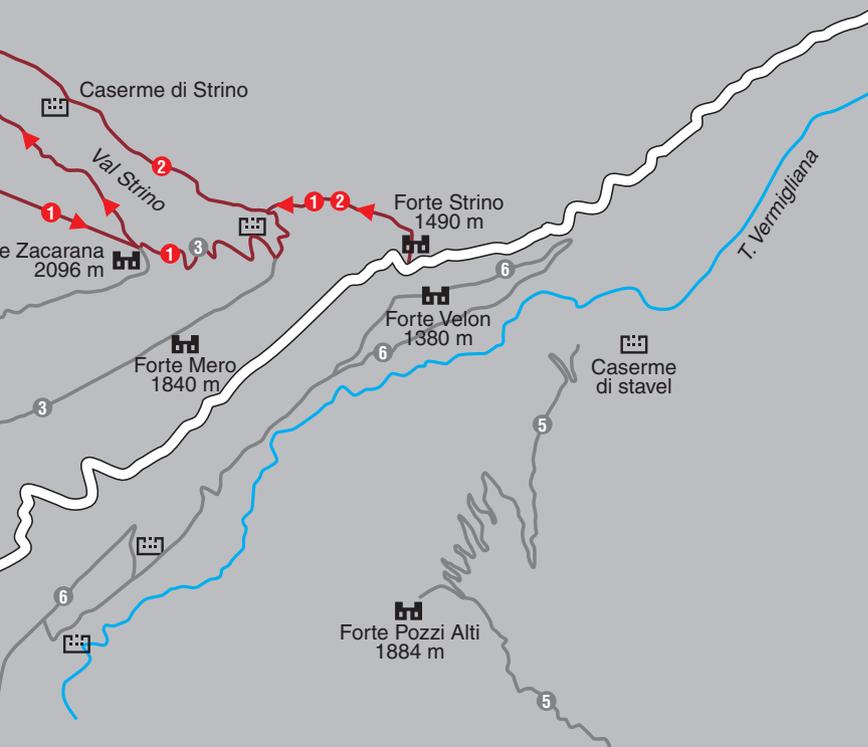
Città morta
2500 m

Monte Tonale
Orientale
2696 m

Ospizio S. Bartolomeo
1971 m

Passo del Tonale
1882 m

Biotopo Torbiera
del Tonale



2

DAL FORTE STRINO AL TORRIONE D'ALBIÒLO

Luogo di partenza: Forte Strino (1538 m slm)

Luogo di arrivo: Torrione d'Albiòlo (2969 m slm)

Dislivello: 1431 m

Tempo di percorrenza: 3h 50'

Difficoltà: E (escursionistico); ultimo tratto EE (escursionisti esperti)

Segnaletica: segnalato (segnaletica locale, sentiero SAT n. 137 e n. 137/B)

Note: Si sviluppa in gran parte sul versante orografico destro della Val di Strino, passando per l'omonima Malga. Ai piedi del Torrione d'Albiòlo, in uno scenario solitario e selvaggio, rimangono numerose tracce di un villaggio militare.

L'itinerario è piuttosto lungo, ma può essere abbreviato arrivando solo fino a Malga Strino (riducendosi in questo caso a una comoda passeggiata) o fino al villaggio militare ai piedi del Torrione d'Albiòlo; l'ultimissimo tratto che porta alla vetta del Torrione d'Albiòlo è consigliato ai soli escursionisti esperti.

Periodo consigliato: da giugno a ottobre.

3 DALL'OSPIZIO SAN BARTOLOMEO AL FORTE ZACARANA

Luogo di partenza: Ospizio San Bartolomeo al Passo del Tonale (1971 m slm)

Luogo di arrivo: Forte Zacarana (2096 m slm)

Dislivello: 125 m

Tempo di percorrenza: 2h

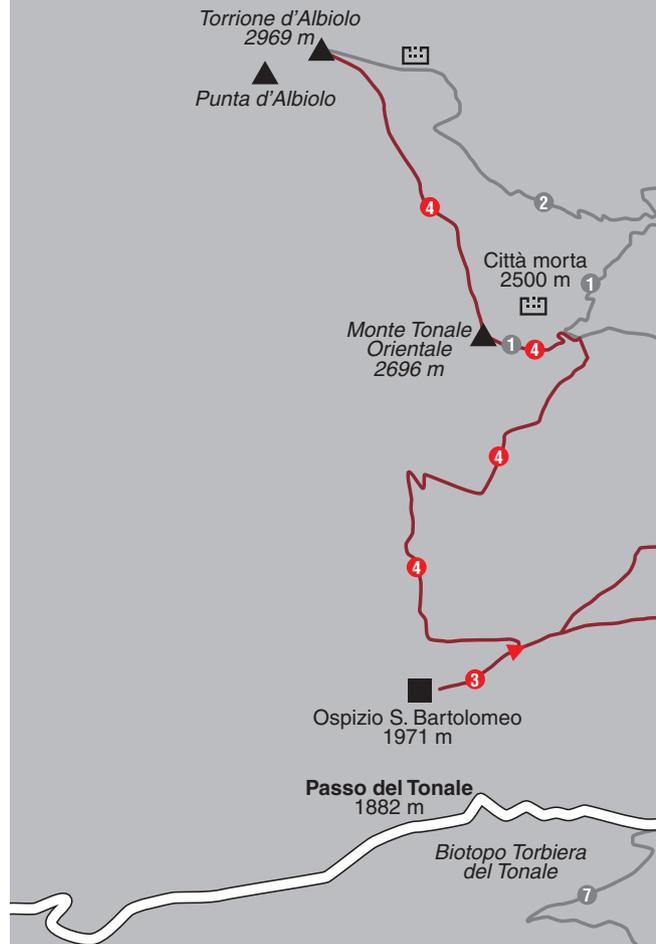
Difficoltà: T (turistico)

Segnaletica: Segnalato (segnaletica locale e Sentiero SAT n. 160)

Note: itinerario facile e adatto a tutti. Si sviluppa sul versante orografico sinistro della sella del Tonale, in gran parte attraverso i vasti pascoli alle pendici del Monte Tonale Orientale e della Cima Biólca.

Partendo dall'Ospizio di San Bartolomeo, antico punto di sosta e ricovero per i viandanti che attraversavano il valico, conduce lungo l'antica strada del Tonale al Forte Mero, quindi al villaggio militare delle Caserme di Strino e di qui al Forte Zacarana lungo la comoda strada militare dell'epoca.

Periodo consigliato: da maggio a ottobre.



4

DALL'OSPIZIO SAN BARTOLOMEO AL TORRIONE D'ALBIÒLO

Luogo di partenza: Ospizio San Bartolomeo al Passo del Tonale (1971 m slm)

Luogo di arrivo: Torrione d'Albiòlo (2969 m slm)

Dislivello: 998 m

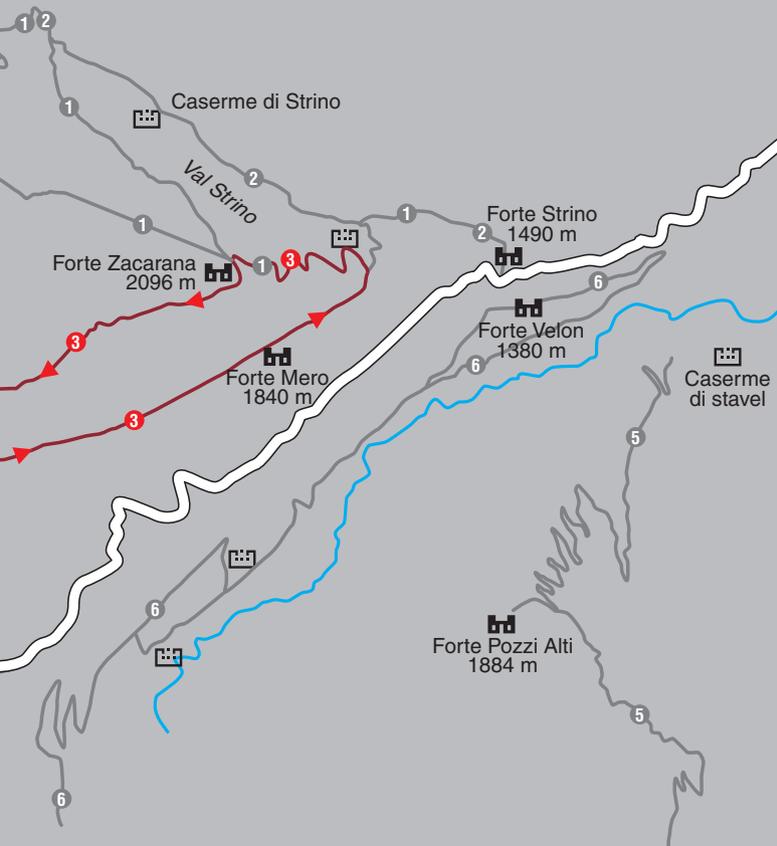
Tempo di percorrenza: 4h 40'

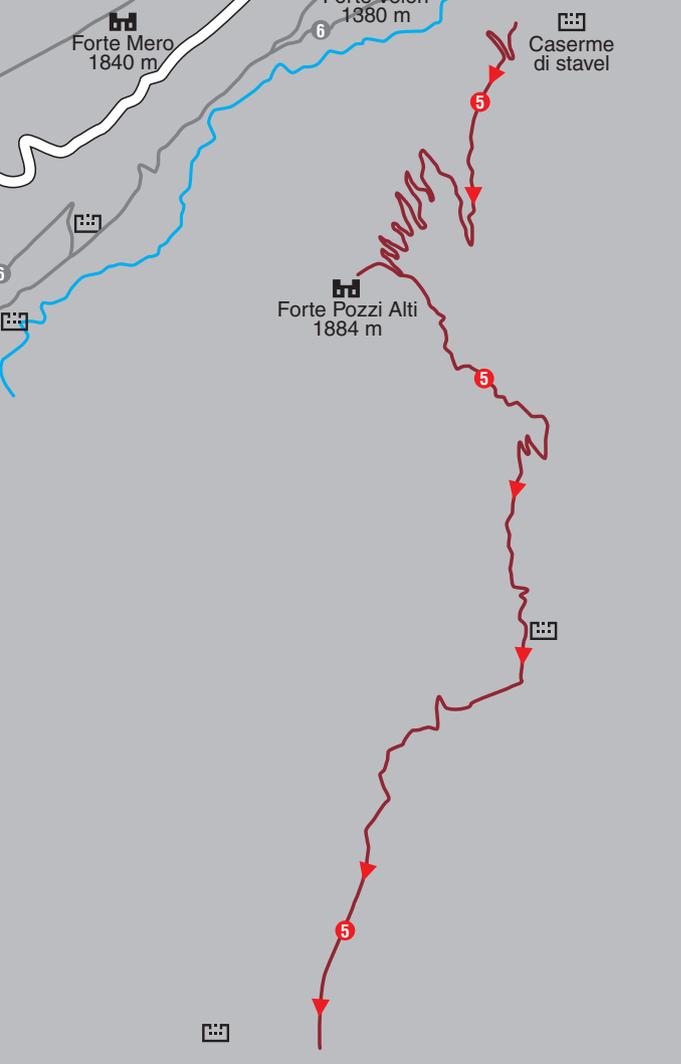
Difficoltà: E (escursionistico fino al Monte Tonale Orientale (ore 2,00); dal Monte Tonale Orientale al Torrione d'Albiòlo EE (escursionisti esperti))

Segnaletica: segnalato (segnaletica locale, Sentiero SAT n. 161, "Sentiero degli austriaci")

Note: itinerario lungo e impegnativo; può essere abbreviato arrivando solo fino al Monte Tonale Orientale, riducendo di molto in questo caso difficoltà e tempi; dal Monte Tonale Orientale fino al Torrione d'Albiòlo il percorso è consigliato ai soli escursionisti esperti. Nella parte iniziale risale il versante sinistro della sella del Tonale attraverso quella che durante la guerra era la 'terra di nessuno', risalendo poi il crinale segnato da trincee, caverne e crateri di bombe e percorrendo infine con tratti attrezzati il 'Sentiero degli austriaci' lungo l'ardita cresta rocciosa di spartiacque fra la Valbiòlo e la Val di Strino.

Periodo consigliato: da giugno a settembre.





5 DA VELON AL PASSO CERCEN

Luogo di partenza: S.P. 94 di Stavel, bivio per il Rifugio Denza (1320 m slm)

Luogo di arrivo: Passo Cercen (3022 m slm)

Dislivello: 1702 m

Tempo di percorrenza: 5h 30'

Difficoltà: E (escursionistico) fino alla Vedretta Presanella (4h 30'); dal-la Vedretta Presanella al Passo Cercen EE (escursionisti esperti)

Segnaletica: segnalato (sentiero SAT n. 233, sentiero SAT n. 206)

Note: l'itinerario risale dapprima la Val Stavel lungo la vecchia strada militare giungendo al Forte Presanella. Da qui prosegue sul sentiero che arriva al Rifugio Denza e di qui fino al Passo Cercen, alto valico di comunicazione con la Val Genova, dove sono ancora numerose le tracce di un insediamento militare costruito in tempo di guerra a servizio di una batteria di artiglieria installata sul ghiacciaio.

L'itinerario è impegnativo, soprattutto a causa della lunghezza; può essere abbreviato arrivando solo fino al Rifugio Denza, riducendo di molto in questo caso difficoltà e tempi; al Rifugio o al bivacco adiacente è possibile pernottare e proseguire il giorno successivo. Nell'ultimo tratto, dalla Vedretta Presanella al Passo Cercen, il percorso si svolge sul ghiacciaio con difficoltà di carattere più ambientale che alpinistico ed è perciò consigliato ai soli escursionisti esperti.

Periodo consigliato: da luglio a settembre.

6 DA VELON ALL'ALPE PRESENA

Luogo di partenza: S.P. 94 di Stavel, bivio per Forte Velon (1400 m slm)

Luogo di arrivo: Alpe Presena (1820 m slm)

Dislivello: 420 m

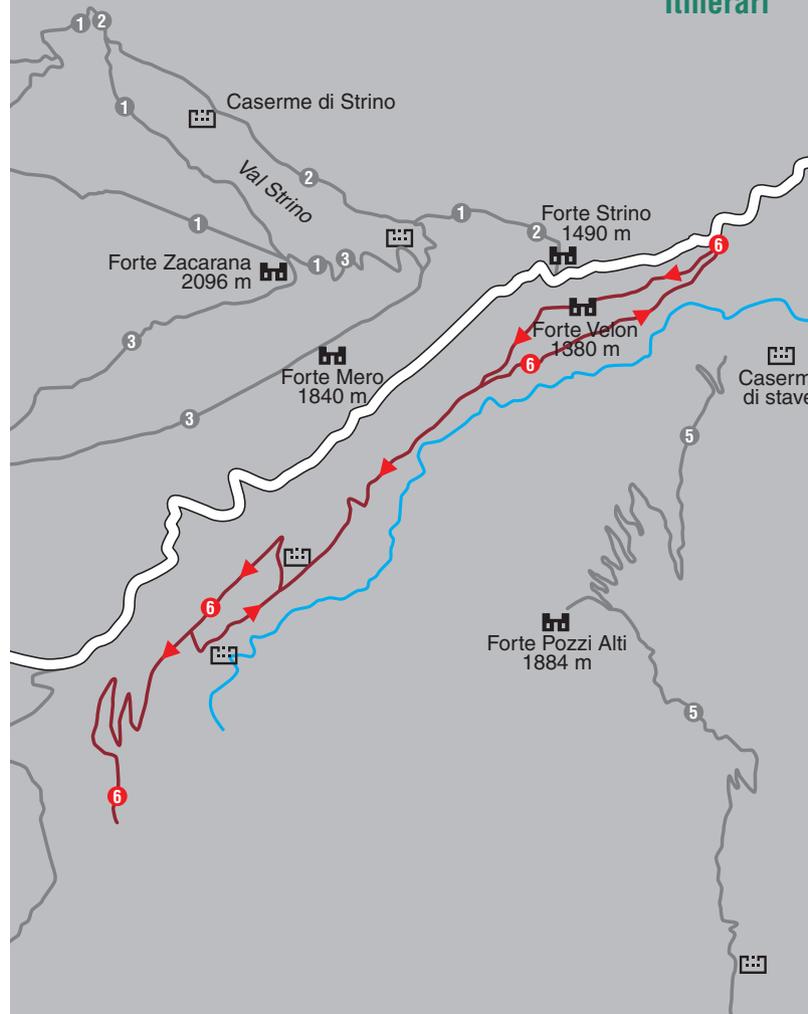
Tempo di percorrenza: 2h 30'

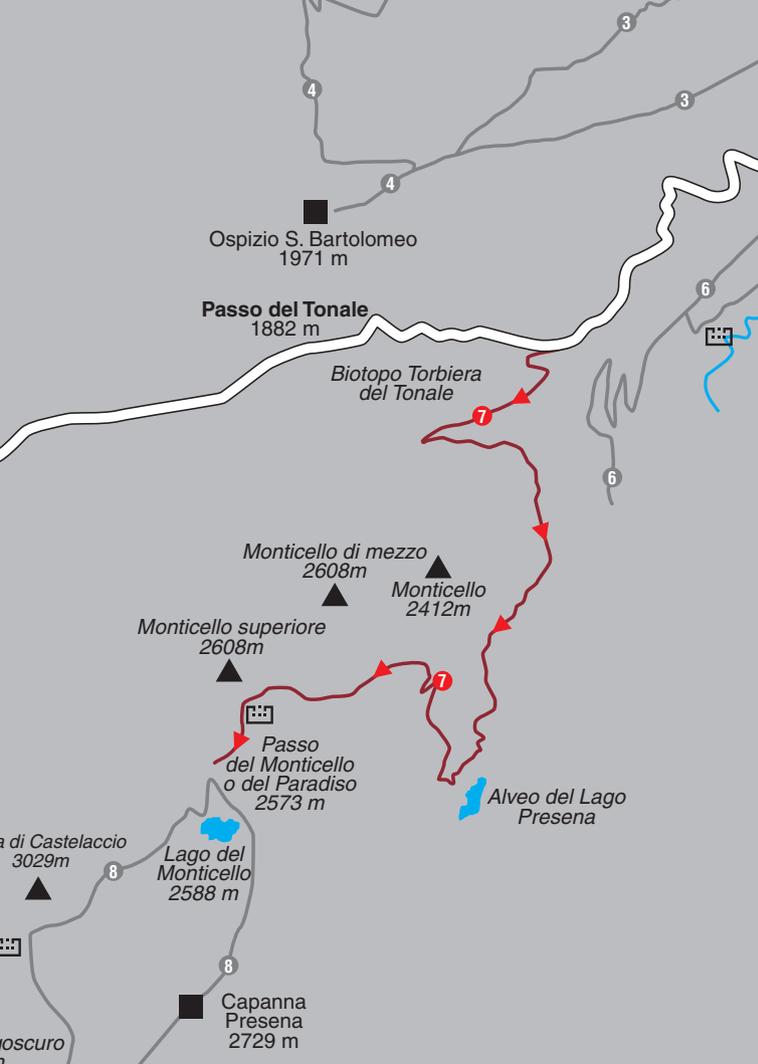
Difficoltà: T (turistico)

Segnaletica: parzialmente segnalato (Sentiero SAT n. 268)

Note: Itinerario facile e adatto a tutti. Si snoda in gran parte in boschi di conifere e in un ambiente ricco di acque tra Velon e le pendici nord-est della Conca di Presena. Lungo il percorso si incontrano i ruderi del Forte Velon e, dopo un lungo tratto di strada militare pianeggiante, Malga Pecé, sede durante la guerra del sottocomando di settore al centro di un vasto sistema di baraccamenti ed alloggi alle spalle della prima linea situata sul soprastante ghiacciaio del Presena.

Periodo consigliato: da maggio a ottobre.





7

DAL PASSO DEL TONALE AL PASSO PARADISO

Luogo di partenza: S.S. 42 del Tonale, bivio della strada per l'Alveo Presena (1820 m slm)

Luogo di arrivo: Passo Paradiso (2573 m slm)

Dislivello: 753 m

Tempo di percorrenza: 3h

Difficoltà: E (escursionistico)

Segnaletica: segnalato (segnaletica locale e sentiero SAT n. 281)

Note: itinerario adatto a tutti e senza particolari difficoltà, rispettando le consuete norme di prudenza da osservare in alta quota. Dopo aver aggirato il costone terminale nord-orientale della catena dei Monticelli risale l'alta Val Presena lungo la mulattiera 'Principe Eugenio' fino ai ruderi del villaggio militare dei Monticelli, posto al riparo della ripida ed affilata cresta costellata di ricoveri in caverna, postazioni ed avamposti che durante la guerra fu il baluardo inespugnabile del sistema difensivo austriaco del Tonale. Da qui in breve tempo si raggiunge il Passo Paradiso, dove è situata la galleria sede dell'allestimento didattico-informativo 'Suoni e voci della Guerra Bianca'.
Periodo consigliato: da giugno a settembre.

8

DAL PASSO PARADISO AL CORNO DI LAGOSCURO (IL 'SENTIERO DEI FIORI')

Luogo di partenza: Passo Paradiso (2573 m slm)

Luogo di arrivo: Corno di Lagoscuro (3166 m slm)

Dislivello: 593 m

Tempo di percorrenza: 5h 10' (tempo totale di percorrenza, in quanto il ritorno avviene su un percorso completamente diverso rispetto all'andata)

Difficoltà: E (escursionistico fino al Passo del Castellaccio (ore 1h 30'); dal Passo del Castellaccio fino al Bivacco Amici della Montagna e da qui nel tratto di ritorno in discesa fino alla Vedretta Occidentale di Presena EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Segnaletica: segnalato (Sentiero CAI n. 44 e segnaletica locale)

Note: itinerario di eccezionale interesse panoramico ma impegnativo in quanto si sviluppa in gran parte sopra i 3000 m di quota con punti esposti e lunghi tratti attrezzati tipo via ferrata. Richiede pertanto buona preparazione fisica, dimestichezza con le tecniche alpinistiche di base e l'uso di attrezzatura specifica (almeno imbragatura, cordino e moschettoni). Per gli inesperti il ricorso ad una guida alpina è la soluzione più saggia. Nella sua parte più interessante l'itinerario si sviluppa lungo la cresta rocciosa che chiude a occidente la Conca di Presena, lungo il sentiero di arroccamento che collegava gli avamposti italiani. Il percorso è stato recentemente rinnovato con la ricostruzione delle spericolate passerelle per il superamento dei punti più esposti alle valanghe che lo caratterizzavano già al tempo della guerra.

Periodo consigliato: da luglio a settembre.



www.sulletracedellagrandeguerra.it

PER INFORMAZIONI

Ufficio Turistico Vermiglio:
tel. e fax 0463.758200
info@vermigliovacanze.it
www.vermigliovacanze.it

Ufficio Turistico Passo Tonale:
tel. 0364.903838 - fax 0364.903895
info@valdisole.net

www.museoguerrabianca.com
www.trentinograndeguerra.it